

NewsLetter

cliclavoro 

n°08 - SETTEMBRE 2021

seguici su



cliclavoro.gov.it

2



IN APERTURA

ENTRA NEL VIVO LA CAMPAGNA EUROPEA #RIGHT4ALLSEASONS CON L'OBIETTIVO DI TUTELARE IL LAVORO STAGIONALE

“ Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha avviato un'intensa attività di comunicazione e una serie di iniziative per i diritti dei lavoratori stagionali transfrontalieri

APPROFONDIMENTO



È NATO IL PRIMO CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE PER I DIPENDENTI DEL SETTORE DELL'ICT

3

INTERVISTA

4



LA COMMISSIONE MUSEI DELL'ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI SI FA PROMOTTRICE PER UNA "CITTÀ DELLA SCIENZA" A ROMA

DALL'EUROPA

6



EUROQCI, IL PROGETTO EUROPEO PER LA CYBER SECURITY

WEB, SOCIAL & TECH

7



INDUSTRIA 4.0: LEF AFFIANCA LE IMPRESE PER AFFRONTARE LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

ENTRA NEL VIVO LA CAMPAGNA EUROPEA #RIGHT4ALLSEASONS CON L'OBIETTIVO DI TUTELARE IL LAVORO STAGIONALE

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali intensifica le attività di comunicazione e sensibilizzazione per i diritti dei lavoratori stagionali transfrontalieri



Lo scorso 15 giugno il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha aderito alla **campagna europea "Rights for all seasons"** per i diritti dei lavoratori stagionali transfrontalieri, promossa dall'Autorità Europea del Lavoro (ELA), in programma fino a ottobre 2021.

Obiettivo della campagna è tutelare il lavoro stagionale e sensibilizzare tutti i cittadini dell'Unione Europea sui diritti e sugli obblighi dei lavoratori. Si stima che ogni anno fino a 850.000 cittadini dell'UE svolgono lavori stagionali al di fuori del loro paese di origine. I lavoratori stagionali impiegati a livello transfrontaliero hanno diritto a un'ampia serie di diritti, ma data la natura temporanea del loro lavoro, sono più vulnerabili a condizioni di vita e di lavoro precarie. La pandemia di Covid-19 ha aggravato le condizioni dei lavoratori stagionali e li ha esposti a maggiori rischi per la salute.

Per supportare, e soprattutto per diffondere sempre più l'attenzione sulla necessità di promuovere condizioni di lavoro eque e sicure, il Ministero del Lavoro ha avviato un'intensa attività di comunicazione che proseguirà nel tempo ma che, almeno per ora, culminerà con una serie di iniziative e l'organizzazione di una **conferenza stampa** in diretta streaming dal tema "Quale ruolo per i cittadini europei nel settore dell'agricolo stagionale in Italia? I lavoratori europei in Italia e il lavoro stagionale in agri-

coltura", che si terrà mercoledì **22 settembre 2021**, alle ore 15:30. Nel corso della settimana d'Azione prevista dal 20 al 24 settembre saranno intensificate le attività del Ministero in collaborazione con l'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL), l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) e la Rete Eures.

Inoltre, nel contesto della manifestazione dedicata al mondo delle professioni "Luci sul Lavoro", in programma nella Fortezza di Montepulciano, in provincia di Siena, il Ministero ha previsto un **convegno** sulla "Campagna Europea sui diritti dei lavoratori stagionali" per presentare l'iniziativa, i dati sul lavoro stagionale in Italia con un focus particolare sul settore agricolo e vitivinicolo, e alcuni dati sul fronte delle ispezioni. Tutte iniziative che mirano a un mondo del lavoro con stessi diritti sociali, riconducibili anche alle azioni di contrasto al caporalato e al più ampio tema della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro: ambiti che riflettono le priorità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Con l'hashtag #DirittiXOgniStagione prosegue la **campagna social** - che coinvolge i vari profili del Ministero - per indicare che nonostante la stagionalità del lavoro, i diritti, gli obblighi e il sostegno valgono tutto l'anno e non sono mai "fuori stagione".

Segui la [campagna europea](#) e consulta la [guida al lavoro stagionale equo](#).

È NATO IL PRIMO CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE PER I DIPENDENTI DEL SETTORE DELL'ICT

Categorie professionali, certificazione delle competenze, riqualificazione, smart working e welfare: tutte le novità



Il 21 luglio 2021 è stato sottoscritto dalle Parti sociali il primo contratto collettivo nazionale di settore per i dipendenti delle aziende operanti nel settore dell'**Information and Communication Technology (ICT)**, per il triennio 2021-2024. Oltre agli istituti tradizionali, il CCNL introduce diverse novità. Prendendo atto dei continui cambiamenti nel settore ICT, le Parti sociali rappresentano, infatti, come lo sviluppo di nuove competenze sia divenuto un imperativo basilare, evidenziando la necessità non solo di porre al centro del rapporto di lavoro il diritto all'apprendimento permanente. In primo luogo, il nuovo CCNL presenta un inquadramento contrattuale non più suddiviso in livelli, ma in **categorie professionali**, recependo le figure proposte dal sistema europeo e-CF (e-Competence Framework) e dall'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni.

Inoltre, è previsto un sistema di classificazione del personale che supera la tradizionale distinzione per mansioni, abbracciando un **sistema classificatorio basato sulle competenze**. Infatti, viene proposto un nuovo **sistema di validazione e certificazione delle competenze** che, valutando l'effettiva acquisizione

delle competenze digitali e trasversali indicate nel CCNL, conduca alla certificazione delle stesse ai fini contrattuali ad opera dell'Ente Bilaterale Confederale EPAR, valida per l'istituto degli **scatti di competenza**. Nello specifico, la classifi-

Il nuovo CCNL prevede un sistema di classificazione del personale che supera la tradizionale distinzione per mansioni, abbracciando un sistema classificatorio basato sulle competenze

cazione del personale del CCNL è fondata sull'individuazione, per ciascuna categoria e qualifica professionale, di: competenze trasversali; competenze digitali; conoscenze generali e specialistiche; competenze specialistiche ed abilità. Al fine di definire nuovi parametri di valutazione del lavoro, tra i principali istituti innovativi si segnala il **Premio di Performance** destinato ai lavoratori che raggiungono gli obiettivi concordati e prefissati con il responsabile.

Per promuovere l'inserimento e il reinserimento di particolari categorie di lavora-

tori sono stati introdotti i processi di **Onboarding** per i neoassunti, con lo scopo di incentivare lo sviluppo di nuove competenze, e di **Re-employment**, per le assunzioni finalizzate al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori più vulnerabili ormai fuori dal mercato del lavoro. Sia nel caso di inserimento che di reinserimento nel mondo del lavoro, è contemplato l'utilizzo dello strumento della **Job Rotation professionale**, con l'intento di sostenere la diversificazione delle competenze del lavoratore, svilupparne le potenzialità e valorizzarne la professionalità.

In tema di politiche attive di sostegno all'occupazione e alla mobilità, viene introdotto il **preavviso attivo**, in sostituzione del preavviso di licenziamento per giustificato motivo oggettivo, volto a favorire il ricollocamento dei lavoratori in uscita, con coinvolgimento nella procedura dell'ente bilaterale EPAR competente a promuovere il ricollocamento del dipendente. Nell'ambito del **welfare**, è prevista una serie di **servizi obbligatori** spettanti ai lavoratori che hanno superato il periodo di prova, sia in caso di assunzione a tempo indeterminato, che a tempo determinato.

Da ultimo, si evidenzia, da un lato, l'ampio ruolo riconosciuto alla **contrattazione di secondo livello**, con la facoltà delle aziende di introdurre ulteriori misure di flessibilità e di innovazione dei modelli organizzativi, dall'altro, l'incentivo al ricorso allo **smart working** (disciplinato dall'Accordo Interconfederale per la regolamentazione del Lavoro Agile sottoscritto dalle Parti sociali il 25 febbraio 2021), al fine di adattare le prestazioni lavorative alle nuove esigenze dei lavoratori e dei datori di lavoro nonché facilitare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

LA COMMISSIONE MUSEI DELL'ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI SI FA PROMOTTRICE PER UNA "CITTÀ DELLA SCIENZA" A ROMA

Manzi: "Oggi più che mai si sente il bisogno concreto di condividere conoscenze e risorse a tutti i livelli e creare un'opportunità di lavoro per una varietà di competenze, soprattutto giovanili"

Una delle più antiche istituzioni scientifiche d'Europa, l'Accademia Nazionale dei Lincei, venne fondata a Roma nel 1603, da alcuni scienziati dell'epoca che si riunirono intorno a Federico Cesi e che ha visto fra i suoi membri personalità come quelle di Galileo Galilei e Giovanni Battista Della Porta. Da sempre, l'Accademia, che ha sede nel Palazzo Corsini alla Lungara e nella vicina Villa Farnesina, è impegnata nel sostegno alla scienza e al suo sviluppo, come alla diffusione del pensiero e del metodo scientifico.

Proprio su questa linea, recentemente la "Commissione per i Musei Naturalistici e i Musei della Scienza" dell'Accademia ha scritto una lettera aperta per la costituzione nella Capitale, di una "Città della scienza", ovvero di una realtà museale a carattere scientifico e naturalistico che abbia l'obiettivo di favorire la divulgazione scientifica nella città e in tutto il Paese. Ne parliamo meglio con il professore Giorgio Manzi, paleoantropologo, professore ordinario di Antropologia alla Sapienza Università di Roma, divulgatore scientifico e presidente della Commissione lincea.

L'idea di avere a Roma un museo scientifico-naturalistico ha una storia lunga e complessa, che risale addirittura alla fine dell'Ottocento

Qual è la vostra missione?

L'Accademia Nazionale dei Lincei ha lo scopo di promuovere, coordinare, integrare e diffondere le conoscenze scientifiche nelle loro più elevate espressioni. Organizziamo quindi congressi, conferenze, convegni e seminari di caratura internazionale; oltre a partecipare in qualità di soci ad analoghe manifesta-

zioni. Inoltre, promuoviamo e realizziamo attività e missioni di ricerca, conferendo premi e borse di studio. Al contempo forniamo anche pareri ai pubblici poteri, come al Presidente della Repubblica, nei campi di competenza. L'Accademia è poi suddivisa in varie Commissioni, costituite da accademici ed esperti esterni, il cui compito è trattare tematiche specifiche in campo scientifico, per le quali veniamo presi in causa per esprimere pareri; predisponendo a volte documenti, che rientrano nell'autonoma responsabilità di ogni singola Commissione.

Fra i vari progetti sul tavolo della scrivania c'è anche quello di "Roma città della scienza". Di cosa si tratta esattamente?

La nostra Commissione Musei si è semplicemente fatta interprete della sentita, annosa e drammatica esigenza, che viene dal tessuto sociale, di dotare la Capitale di un luogo dove i cittadini, in particolare i giovani, possano avvicinarsi alla scienza e al suo metodo. Creare una vera e propria Agorà della conoscenza e del metodo scientifico è un obiettivo primario. Oggi più che mai si sente il bisogno concreto di condividere conoscenze e risorse a tutti i livelli; in particolare dopo l'esperienza della pandemia globale da Coronavirus, che ha fatto maturare in molti di noi la consapevolezza che sia possibile e necessario un nuovo modello di interazione sociale e sinergia. La lettera aperta, che abbiamo inviato alle più alte Cariche dello Stato, ad alcuni Ministri competenti e, ovviamente, ai destinatari (cioè ai candidati alla carica di Sindaco di Roma Capitale), vuole essere un riflettore puntato su temi che non possono più essere sottovalutati. Da questo punto di vista siamo lieti che ci siano state importanti risposte e affermazioni di consenso al nostro appello.

In Italia ci sono già poli scientifici "po-



Giorgio Manzi, paleoantropologo, professore ordinario di Antropologia alla Sapienza - Università di Roma

polari" di questo tipo? Con che riscontri pratici?

Negli ultimi tempi si parla molto di cultura e della necessità di uno sviluppo scientifico e tecnologico che siano funzionali e sostenibili per la ripresa del Paese. Tuttavia, in quanto a diffusione della cultura, formazione scientifica, istruzione scolastica e ricerca si potrebbe fare di più. Ad esempio, l'idea di avere a Roma un "museo scientifico-naturalistico" ha una storia lunga e complessa, che risale addirittura alla fine dell'Ottocento. Ancora oggi, a differenza di molte metropoli internazionali e anche di altre città italiane, come Milano, Roma rimane priva sia di un "Museo di Scienza e Tecnica", sia di un "Museo di Storia Naturale" e sia di una "Città della Scienza" (intesa come *science center*). Eppure, esistono collezioni scientifiche e realtà museologiche piccole e grandi, alcune antichissime, con oggetti rari, interessantissimi e spesso unici al mondo, che potrebbero costituire il volano per pensare la Capitale del futuro e rappresentare la base di partenza per la realizzazione di una proposta innovativa e di prim'ordine, competitiva rispetto alle note realtà di Londra, Vienna, Parigi e New York. Laddove queste "preziose



Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana - Antica sala di lettura

risorse" siano immesse in un circuito integrato e vengano affiancate dalla costituzione di un centro di raccordo ben attrezzato come edificio, risorse e competenze, esse potrebbero diventare un punto di riferimento di rilievo internazionale per la diffusione della conoscenza e del metodo scientifico.

"Creare un'Agorà della conoscenza e del metodo scientifico" che significa?

Dobbiamo pensare a una sorta di luogo fisico dove si possa ragionare e discutere di scienza: un'Agorà, se così la vogliamo chiamare, ossia una piazza pubblica, aperta al dialogo culturale, che rappresenti un'esperienza di connessione fra vari elementi della città, un ponte tra passato e futuro, un'opportunità di lavoro per una varietà di competenze, soprattutto giovanili, e un punto di riferimento per una visione culturale a tutto tondo. Dovrebbe articolarsi anche attraverso l'uso sapiente della tecnologia e dell'innovazione, laboratori interattivi, mostre, incontri con scienziati, campagne e attività di promulgazione scientifica varie, oltre che luoghi di ritrovo e di svago per tutti. Soprattutto, a nostro giudizio, questa nuova realtà dovrebbe mettere in connessione le varie risorse che in questo campo già esistono nella Capitale. Laddove i musei scientifici già esistenti (piccoli e grandi, universitari e non solo) venissero immessi in un circuito integrato, infatti, essi potrebbero mantenere le loro attuali funzioni (con-

servazione, ricerca e didattica), ma verrebbero affiancati e messi in sinergia da una struttura centrale - ben attrezzata per risorse e competenze - che funga da centro di raccordo e da riferimento. Una simile composizione, che combini le potenzialità di un museo diffuso con quelle di un luogo centrale identitario e polifunzionale, potrebbe ben costituire una proposta innovativa e di alto livello culturale, molto competitiva anche a livello internazionale.

Il "Museo della Scienza" potrebbe essere un trampolino di lancio per la ri-

Esistono collezioni scientifiche e realtà museologiche piccole e grandi, alcune antichissime, con oggetti rari, interessantissimi e spesso unici al mondo, che potrebbero costituire il volano per pensare la Capitale del futuro

partenza del territorio? In che modo?

Non c'è dubbio che tal progetto, innestandosi in questa proposta innovativa e di alto livello culturale, molto competitiva anche a livello internazionale possa essere sostenuto nell'ambito del "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" (PNRR, ndr), che è proprio indirizzato alla "next generation EU". Si parla quindi anche di creazione di posti di lavoro e valorizzazione dei giovani ricercatori e talenti italiani. Oggi infatti il PNRR, oltre alle ingenti risorse per la riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico prevede ad esempio 300 milioni di euro per la rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura e altri 500 milioni di euro per la strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale. Sono finanziamenti che verranno aggiudicati a progetti definitivi e da realizzare entro il 2026, condizioni che ci danno il senso concreto delle azioni che dovremo intraprendere affinché tutta l'Italia e in questo caso specifico Roma possa attingervi e finalmente realizzare la "Città della Scienza". Dopo anni di battaglie, forse è giunto il momento propizio per

dare una svolta concreta a questa mission scientifico-culturale nazionale.

Per i giovani cosa propone, in termini di opportunità, l'Accademia Nazionale dei Lincei?

L'Accademia assegna annualmente un gran numero di premi culturali e scientifici, fra i quali il premio del Presidente della Repubblica, i "Premi Antonio Feltrinelli" e quello del Ministro per i Beni e le Attività Culturali. L'edizione 2021 "Premi Antonio Feltrinelli" ha visto l'assegnazione di un premio internazionale destinato alle Geoscienze; quattro conferimenti riservati a cittadini italiani ("Matematica, Meccanica e Applicazioni", "Astronomia, Geodesia, Geofisica e Applicazioni", "Fisica, Chimica e Applicazioni" e "Scienze biologiche e Applicazioni", ndr); cinque premi "Antonio Feltrinelli Giovani", rivolti ad under 40, per Matematica, Astronomia, Biologia, Fisica e Virologia e un premio "Antonio Feltrinelli" per un'impresa eccezionale di alto valore morale e umanitario.

Inoltre, l'Accademia prevede l'assegnazione di borse di studio, che a differenza dei premi che coronano una vita di ricerca e di lavoro, premiando scoperte e innovazioni a beneficio dell'umanità intera sono istituite per incoraggiare giovani studiosi a fare ricerca nei vari campi e consentire il perfezionamento della loro preparazione scientifica.

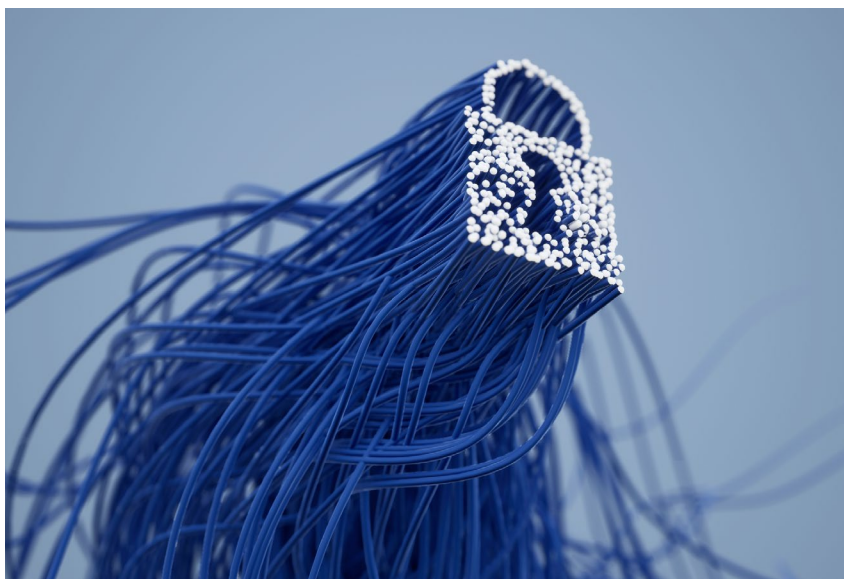


Palazzo Corsini (primo piano) - Roma

EUROQCI, IL PROGETTO EUROPEO PER LA CYBER SECURITY

Il progetto mira a rafforzare le capacità europee nelle tecnologie quantistiche, nella sicurezza informatica e nella competitività industriale

Integrare le infrastrutture di comunicazione esistenti con un ulteriore livello di sicurezza basato sui principi della meccanica quantistica, ad esempio fornendo servizi basati sulla distribuzione di chiavi quantistiche, una forma di crittografia altamente sicura. Sono questi i presupposti del progetto [EuroQci](#), **l'infrastruttura di comunicazione quantistica sicura che si estenderà a tutta l'Unione europea**. Il programma, nato nel 2018, riunisce istituti di ricerca, industria e finanziatori pubblici con un budget di 1 miliardo di euro per dieci anni, giovando inoltre del sostegno della Commissione europea e dell'Agenzia spaziale europea. "Come recentemente si è visto, la cyber sicurezza è più che mai al centro della nostra sovranità digitale", ha dichiarato Thierry Breton, commissario europeo per il Mercato interno e i servizi. Aggiungendo: "Sono felice che tutti gli Stati membri siano ora parte del progetto EuroQci: questo elemento chiave



no le agenzie governative e le autorità dell'Unione, che richiedono il massimo livello di sicurezza per proteggere informazioni vitali per la sicurezza del blocco.

L'EuroQci farà parte di una più ampia azione della Commissione volta a lanciare un sistema di connettività sicuro basato su satellite che renderà disponibile la banda larga ad alta velocità ovunque in Europa

della nostra iniziativa di futura connettività sicura garantirà che tutti i cittadini europei abbiano accesso a servizi di comunicazione sicuri e affidabili". In questo senso, sarà fondamentale proteggere i dati e le comunicazioni nei collegamenti tra i diversi computer quantistici, simulatori e sensori previsti dal progetto, **che troverà applicazione in ambiti come le smart grid energetiche**, il controllo del traffico aereo, la gestione dei dati bancari e la sanità. La crittografia basata sulle chiavi quantistiche, inoltre, servirà a proteggere i dati archiviati, ricevuti e inviati dai data center. I primi utenti dell'infrastruttura saran-

In seguito la Qci ospiterà nuove funzioni come firme digitali, nuove forme di autenticazioni e condivisione di informazioni riservate con livelli di sicurezza senza precedenti. Infine, consentirà la creazione di una rete internet quantistica, sviluppando nuove capacità di analisi e previsione. È evidente come il tema sia di interesse prioritario, tanto a livello comunitario quanto nazionale. A questo riguardo, in tema di cyber security **l'Italia si è recentemente dotata di una apposita Agenzia**, con l'obiettivo di accrescere, attraverso la promozione della cultura della sicurezza cibernetica, la consapevolezza del settore pubblico, privato e della so-

cietà civile sui rischi e le minacce cyber. L'Agenzia per la cyber sicurezza nazionale (Acn), in particolare, avrà "personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia regolamentare, amministrativa, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria". Nel dettaglio, l'EuroQci farà parte di una più ampia azione della Commissione volta a lanciare **un sistema di connettività sicuro basato su satellite** che renderà disponibile la banda larga ad alta velocità ovunque in Europa. Questo piano fornirà servizi di connettività affidabili ed economici con una maggiore sicurezza digitale: il piano è decisivo per contrastare efficacemente i cyber attacchi. L'interruzione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione può perciò avere conseguenze disastrose per i governi e il benessere dei cittadini dell'Unione, e proprio per questa ragione un programma come EuroQci è uno dei passi centrali per contribuire a costruire l'architettura europea degli anni a venire.

INDUSTRIA 4.0: LEF AFFIANCA LE IMPRESE PER AFFRONTARE LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

Ha sede in Friuli-Venezia Giulia il più grande Digital Innovation Hub del mondo

Lean Experience Factory 4.0 (LEF) è il luogo in cui le imprese possono vincere la sfida della **trasformazione digitale**, dove "la ricerca viene calata nel mondo produttivo e diventa leva di sviluppo economico" come afferma il Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia Massimiliano Fedriga.

LEF, nata nel 2011 a San Vito al Tagliamento (PN) su impulso di Confindustria Alto-Adriatico, CCIAA di Pordenone-Udine e McKinsey & Company, è la risposta per affrontare logiche di mercato sempre più complesse e per individuare soluzioni di business più snelle (*lean*), innovative e vincenti. Un'iniziativa che ha percorso i tempi e che viene segnalata quale modello formativo di successo cui guardare all'interno del Piano Nazionale Industria 4.0.

Oggi Lean Experience Factory 4.0 occupa uno spazio di oltre **3.000 metri quadrati**, ha formato più di 500 aziende

Oggi Lean Experience Factory 4.0 occupa uno spazio di oltre 3.000 metri quadrati, ha formato più di 500 aziende erogando oltre 700 ore di formazione a 6.000 partecipanti

erogando oltre 700 ore di formazione a 6.000 partecipanti e le prospettive sono sempre in crescita grazie al nuovo **Digital Information Hub** inaugurato il 19 luglio 2021.

La nuova area permetterà di allargare la platea dei partecipanti con una particolare attenzione alle **nuove generazioni** poiché "tutti debbono essere **protagonisti della rivoluzione digitale**" ha affermato il Presidente di LEF Mi-



chelangelo Agrusti. Una rivoluzione che non può riguardare solo le grandi imprese ma deve coinvolgere il **tessuto delle PMI e in particolare il settore della manifattura**, il vero motore dell'economia italiana che nonostante la pandemia ha dimostrato una grande vitalità.

LEF intende svolgere un ruolo determinante verso modelli imprenditoriali sempre più efficienti, flessibili e competitivi attraverso una formula nella quale i momenti formativi sono costantemente accompagnati da una fase di sperimentazione sul campo: una proposta di **formazione esperienziale d'eccellenza** quindi che permette alle aziende partecipanti di verificare - in un ambiente reale d'uso "*risk free*" - l'efficacia del proprio prodotto. La formazione in aula assieme alla simulazione, sia della fase produttiva con macchinari e attrezzature sia quella dei processi amministrativi e di gestione dei rapporti con potenziali clienti, sono le principali aree nelle quali i partecipanti possono testare nuove vie e anche commettere errori per poter ap-

prendere da essi ed arrivare così ad individuare la formula *lean* più performante e adatta alla propria realtà.

cliclavoro

Newsletter

n°08 - SETTEMBRE 2021

COLOPHON

Redazione Cliclavoro

Direzione Generale dei Sistemi Informativi, dell'Innovazione Tecnologica, del Monitoraggio dati e della Comunicazione
Via Forno, 8 - 00192 Roma

cliclavoro.gov.it